Anno XLIII — Giovedì 8 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 161

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il tumulto sollevato da Colajanni

per un'ingiuria lanciata contro Schanzer

Volata di calamai - Il Presidente fa sgombrare le tribune

Roma, 7. — Presiede Marcora.

Nella seduta antimeridiana continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si svolgono le interrogazioni.

Verifica di poteri

La Camera dichiara vacante il collegio di Trapani.

Presid. legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata nel collegio di Cotogno che propone la convalidazione dell'on. Paolo Bignami. La Camera, dopo discussione, approva.

Continua la discussione della legge sulle convenzioni per i servizi postali marittimi.

Zaccagnino dà ragione d'un ordine del giorno contrario al progetto.

Strigari svolge un ordine del giorno contrario al progetto in discussione.

Cavagnari dice che negherà il suo voto al disegno di legge, ed in questo senso propone un ordine del giorno.

LA CRITICA A FONDO DI ENRICO FERRI

Ferri Enrico ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che il disegno di legge porterebbe grave detrimento agli interessi dei contribuenti ed alle feconde energie dell'attività economica sacrificando per un quarto di secolo i supremi interessi dello Stato passa all'ordine del giorno. »

Non intende portare nuovi aruomenti in una discussione ampia ed elevata che fa onore al Parlamento. Constata che in questa discussione nella quale l'infelice proposta del Governo è stata demolita, non una voce è sorta a difesa della proposta stessa. Lo stesso on. Chimirri nel suo sapiente discorso più che sostenere il disegno di legge si è limitato ad esporre i lodevoli sforzi compiuti dalla commissione per far sì che esso divenisse alquanto meno dannoso ed infausto al paese.

Non mette in dubbio l'onestà del ministro, solo ritiene che egli non abbia avuto sufficiente esperienza della vita e degli affari per evitare di cadere nelle reti abilmente tese dagli speculatori.

Nota che anche la forma della proposta di particolare importanza in questo caso lascia molto a desiderare offrendo il campo a molte dubbiezze e a molte future cavillose contestazioni.

L'oratore e suoi amici non hanno predilezione per nessuna delle varie società rivali. Essi si preoccupano esclusivamente degli interessi dei contribuenti e dello Stato.

Lamenta che il Governo nelle trattative nel Lloyd italiano siasi chiuso nel silenzio e nel segreto ed in ciò è il torto del Governo.

Il ministero invece di circondarsi di un misterioso contegno doveva avvalersi delle proposte ricevute come base per provocare fra i diversi aspiranti una licitazione privata da cui sarebbe derivato il miglior vantaggio per l'erario e per il paese.

Il dialogo con Giolitti

Nel corso di questa discussione ha voluto quale studioso analizzare attentamente la fisionomia dell'on. Giolitti e si è convinto egli stesso che l'on. Giolitti è rimasto vivamente impressionato degli argomenti adotti dagli oppositori.

Non che l'on. Giclitti ignorasse le basi dell'affare essendo egli amico del sen. Rattazzi collegato nell'affare stesso col senatore Piaggio.

Giolitti: Non ho mai parlato di questo colla persona da lei nominata.

Ferri Enrico non sa se dargli lode o biasimo.

Riconosce all'on. Giolitti la benemerenza di avere nel 1900-901 compreso che l'Italia doveva porsi sulla via delle libertà per le organizzazioni dei lavoratori e gli riconosce la forza di una ammirabile conoscenza dell'organismo burocratico dello Stato.

Giolitti: Ho fatto quel poco che si poteva fare.

Ferri E. Certamente nessuno come l'on. Giolitti, che ha avuto la fortuna della potenza parlamentare con un bilancio in notevole avanzo, avrebbe potuto affrontare con successo il problema della riforma tributaria.

Ed una altra grave colpa dell'on. Giolitti è di non essersi avvalso nella sua potenza politica per la redenzione delle sventurate provincie meridionali.

Giolitti: Le leggi del Mezzogiorno hanno tutte la mia firma.

Ferri E. osserva che le leggi del Mezzogiorno rappresentano soltanto la buona intenzione, poichè il Governo non ha apprestati i mezzi finanziari per attuarle.

L'on. Giolitti è stato finora onnipotente ma questa condizione di cose non poteva durare.

Sbarcare il lunario

Ora di fronte alle esigenze del paese il Governo non ha saputo che opporre provvedimenti frammentari e meschini senza un programma prestabilito di riforme da attuarsi gradatamente studiandosi soltanto di evitare le grosse questioni e di sbarcare il lunario, giorno per giorno, dando così il lacrimevole spettacolo di un governo politicamente inerte nella sua potenza parlamentare.

Vuole ancora sperare che il presidente del consiglio non vorrà imporre anche all'assemblea dubitante e trepidante fra i più alti interessi del paese un altro nodo scorsoio chiedendo un voto di fiducia non si sa se in lui o nell'intero gabinetto sul disegno di legge.

Ancora una volta come nei momenti più gravi della vita italiana il cuore della Camera batte all'unissono, col cuore del paese ed ora deputati fino a ieri fidi all'on. Giolitti si separarono da lui, obbedendo alla gran voce del paese.

Ora questo l'oratore invoca ed attende dall'assemblea che voglia e sappia mettere gli interessi del paese al disopra di qualsiasi fiducia in un uomo od in più uomini di qualsiasi considerazione di politica parlamentare.

La minaccia dell'ostruzionismo

Del resto qualsiasi voto che la Camera sarà per dare sul passaggio agli articoli, la Camera e il paese sanno che la legge non arriverà in porto, anche perchè tutti coloro che come l'oratore e i suoi amici sono convinti che il disegno di legge è nefasto al paese contenderanno il terreno palmo a palmo imponendo per ogni articolo per ogni clausola più ampia discussione.

Non sa se l'on. Giolitti farà quello che fece l'on. Fortis nel 1905 dopo la discussione sulle liquidazioni ferroviarie.

Fortis. Anche allora era una gonfiatura come questa di ora!

Ferri. Se fosse una gonfiatura lo dissero il parlamento e il paese. Conclude dichiarando il fermo proposito di impedire l'approvazione delle convenzioni.

La risoluta dichiarazione del Ministro Schanzer

Schanzer, ministro delle Poste, chiede di parlare.

Voci Ai voti, ai voti.

Altre voci. Parli!

Sonnino nota che parlando nuovamente il ministro si riapre la discussione generale.

Presidente. Così dispone il regolamento, quando il ministro faccia un nuovo discorso e non si limiti a semplici dichiarazioni.

Schanzer crede suo diritto di rispondere alle nuove obbiezioni mosse dai contradditori dell'on. Chimienti; ripete che in queste proposte gli interessi della regione adriatica non sono stati trascurati, ma sono stati tutelati dal Governo con gelosa cura.

All'on. Colaianni risponde contestando che in queste convenzioni la società assuntrice siasi riservata di fronte allo Stato la parte del leone.

Combatte le asserzioni di Sonnino, Pantano ed altri.

Venendo infine all'on. Ferri nota che in questi stessi giorni il ministro francese ha dichiarato la sua sfiducia nel sistema delle aste pubbliche in queste materie.

Si riferisce al discorso dell'on. Chimirri dimostrare che le basi di queste convenzioni sono le stesse del 1908.

Ringrazia infine l'on. Ferri delle parole cortesi usate a di lui riguardo, poichè in questa discussione si è abusato di parole grosse parlando di monopolio, di affarismo, di carozzone.

Contro tutte le insinuazioni l'oratore protesta sdegnosamente nella insospettabile integrità della sua coscienza.

Ma spera che la Camera vorrà tener presente le gravissime difficoltà in cui si è trovato e di queste difficoltà vorrà tener conto per pronunciare equamente un giudizio sull'opera sua.

Giolitti difende la Banca d'Italia

Giolitti riservandosi di parlare sugli ordini del giorno crede di rispondere all'interrogazione dell'on. Colaianni il quale ha ripetuto che il *Lloyd italiano* con l'intermediario della Banca d'Italia acquistò dalla *Navigazione Generale* uno stock di azioni e l'intera flotta; quella al disotto e questa al di sopra del giusto prezzo.

Il *Lloyd* doveva acquistare quelle azioni per svincolarsi dal trust e le acquistò ad un prezzo non inferiore, ma anzi superiore di quello che in quel tempo avevano in Borsa le azioni stesse.

Quanto all'acquisto dei vapori la *Navigazione* ne chiedeva 22 milioni e si deve all' intervento del Direttore generale della *Banca d' Italia* se il prezzo fu ridotto a 17 milioni.

Colaianni per fatto personale risponde all'o. Schanzer confermando la esattezza dei dati statistici enunciati del suo discorso dell'altro giorno. All'on. Giolitti dice che se un ministro dello Stato fu tradotto innanzi alla Alta Corte di giustizia per essersi appropriato alcuni oggetti, oggi un senatore e qualche ministro dovrebbero a maggior ragione esser tradotti innanzi alla Alta Corte di giustizia. (*Vivissime proteste da molte parti. Il Presidente del Consiglio sorge in piedi apostrofando vivamente l'oratore. Il Ministro delle Poste in preda alla più viva agitazione, si precipita contro l'on. Colaianni; molti deputati cercano ad interporsi. Moltissimi deputati applaudono calorosamente il ministro e si recano a stringergli la mano. Clamori, proteste, agitezioni vivissime; tumulti*).

Il *Presidente* sospende la seduta e ordina che siano sgombrate le tribune.

Il *Presidente* alle 18.15 risale al suo seggio e dice: Avendo per l'interesse pubblico ordinato lo sgombro delle tribune, e questo sgombro non essendo avvenuto, sciolgo la seduta (*applausi*).

Sono le 18.15.

Domani seduta alle 14.

L'incidente dei calamai

Roma, 7. — Quando il ministro Schanzer in mezzo al tumulto, e mentre squillavano i campanelli, faceva nuovamente atto di gettarsi contro Colaianni, si vide a un tratto volare per l'aria un calamaio lanciato dai banchi dell' Estrema Sinistra, librarsi per un momento in aria, descrivere una rapida traiettoria e colpire alla mano destra l'on. Falcioni che si trovava dietro il banco del Governo, e ricadere sulla sedia sulla quale poco prima sedeva l'on. Tittoni. Un altro calamaio segue immediatamente il primo e sfiorando la tempia sinistra del questore on. Visocchi, va a colpire il petto il presidente del Consiglio on. Giolitti. Un terzo calamaio cade sul banco del Governo e colpisce il ministro della marina.

Vengono pure lanciate dall' Estrema alcune penne.

Dimostrazione di simpatia a Schanzer

L'emiciclo, affollatissimo, sembra un mare in tempesta. Mentre l'on. Bertesi In piedi fra due colleghi di Estrema, va agitando un fazzoletto bianco, come une bandiera di pace, un applauso fragoroso e prolungato scoppia nell'aula e continua per qualche minuto. Sono i deputati che in segno di protesta contro l'oltraggio lanciato dal Colajanni, fanno una dimostrazione di stima all'on. Schanzer.

Il ministro siede davanti al banco del governo, pallidissimo sempre; egli sorseggia un bicchiere d'acqua che l'on. Mirabello gli ha avvicinato alle labbra.

Lentamente egli si leva dalla sua sedia e tende le mani ai moltissimi che si sono affollati intorno a lui e gliele stringono con effusione e lo abbracciano e lo baciano.

Quando dall'estrema si rinnovano le invettive, si ripete la dimostrazione verso l'on. Schanzer.

E' un applauso lungo e caloroso, sono grida ripetute di *evviva*, sono strette di mano e numerosi abbracci e nuovi baci. L'on. Giolitti assiste a questa scena, ritto dinanzi al banco del governo, muto e immobile. Fra i moltissimi che si recano a stringere la mano all'on. Schanzer vedo gli on. Fradeletto, Muratori, Ancona, Marcello, Foscari e Fortis. Un terzo applauso echeggia nell'aula. La signora e la sorella del ministro Schanzer che assistono dalla tribuna delle famiglie, si asciugano le lagrime.

La stampa deplora

Roma, 7. — Il *Messaggero* rileva che fu cattivo giuoco quello dell'on. Colaianni, spostando la discussione dal campo delle idee e dei fatti a quello delle accuse per odio alla onestà personale.

Il *Giornale d'Italia* osserva che gli stessi amici dell'on. Colaianni non gli hanno risparmiato la loro riprovazione ed il fatto che hanno partecipato alla dimostrazione a favore dell'on. Scanzer molti deputati che erano fermamente decisi a votare contro le convenzioni, è la prova più convincente della reazione diffusa e generale che hanno sollevato le parole dell'on. Colaianni.

Il « *Corriere d'Italia* » scrive: Di fronte alle accuse non provate in nessun modo dell'on. Colaianni, il voto che la Camera si accinge a dare non può avere che questo significato: Crede la Camera che sui banchi del governo siedano uomini disonesti, degni, come l'on. Colaianni vuole, di essere riferiti all'Alta Corte?

Il nuovo Palazzo degli Uffici

LE DUE ESAURIENTI RELAZIONI USCITE IERI

Due parole di prefazione

Nel pomeriggio di ieri furono diramate le due relazioni sul progetto del Palazzo degli Uffici: quella dell'on. Sindaco e quella dell'architetto Raimondo d'Aronco La prima relazione esplica il piano e presenta le conclusioni della Giunta, con tutti i dati, le cifre e i calcoli destinati a togliere ogni dubbio sulla eccellenza del progetto e sulla sicurezza della operazione finanziaria.

La seconda è una descrizione limpida e sobria dell'edificio, con undici nitide tavole che possono dare una completa visione del monumento.

Ci si conceda di chiamarlo così per la struttura interna, varia, vasta e congegnata per modo, da costituire una sede di pubblici uffici di cui si hanno pochissimi, e, per i criteri della comodità aggiunti a quelli del decoro, forse nessun esempio ancora in Italia.

Il nostro Palazzo degli Uffici potrà essere così il primo di una serie, della quale gli architetti italiani — in questo magnifico rinnovamento della nazione — si preparano ad arricchire l'Italia. Non può essere che questa nostra nazione di costruttori sèguiti ad ampliare le città fabbricando case presso case, col gretto criterio dello sfruttamento rapido immediato senza alcun riguardo all'arte e alla tradizione.

Bisogna bene che, insieme a tutto il resto, si rinnovi anche la nobile tradizione ed all'arte costruttrice venga impresso il segno della genialità.

Qui sta il pregio altissimo dell'opera del D'Aronco: che egli costruisce ingegnosamente non solo una casa moderna vale a dire con molto sole, molta aria, molta facilità di girarla, ma la avvolge, se è permesso dire, in una guaina che è uno splendido edificio.

L'architetto nella prefazione, chiama sobrio il suo stile; è vero — questa è anche l' impressione nostra; sobrio, ma grandioso. Con una decorazione che si potrebbe chiamare povera, questa casa porterà impresso il carattere dal palazzo che appartiene alla augusta arte nostra.

E l'architetto suggerisce di costruirlo al modo con cui i grandi padri costruttori erigevano le moli che formano l'ammirazione del mondo: e così spiega il suo concetto:

> Se si vorrà un lavoro solidamente fatto ed accurato nei dettagli, quale dev'essere un edificio di questa importanza e destinazione, la somma da me prevista non sarà molto lontana dal vero. A mio avviso sarebbe da escludere l' idea di dare il lavoro a cottimo ad un' intrapresa. Sarà preferibile per i manufatti ordinarii cederlo a piccoli lotti alle cooperative di lavoro, e pei lavori fini ai nostri artieri, agli allievi delle nostre ottime scuole d'Arti e Mestieri come un tempo alle antiche maestranze delle Arti, ai decoratori, agli stipettai, ai fabbri, in modo di fare, nel tempo stesso, oltrechè l' interesse del Comune, un'opera proficua al ceto degli artieri ed artisti, i quali in quest'opera di grande mole e durata, ricostituirebbero quella che fu la gloria nostra nel medioevo e nel rinascimento, le scuole o maestranze d'arti.

Così sia.

La relazione del Sindaco

Il piano finanziario

Dopo aver fatto la storia degli altri tentativi per costruire il palazzo e dell'incarico al D'Aronco, così s'esprime la relazione:

« L'architetto D'Aronco ha presentato il progetto che è già a conoscenza dei signori consiglieri, i quali hanno avuto campo di ammirare la genialità del grandioso edificio, sapientemente studiato in tutti i particolari e che riuscirà di grande onore all' autore e di grande decoro alla città.

Ed ora quali difficoltà possono ancora ritardare la esecuzione dell'opera ed il soddisfacimento dei voti della città tutta aspettante ed impaziente? Non la preoccupazione dello stato ipotecario dei beni già Cortelazis.

Non la preoccupazione finanziaria. Che un doveroso riguardo alle finanze del Comune abbia sino ad oggi trattenuto dall'attuare il provvedimento desiderato, è concepibile; ma quando la sproporzione fra i locali di cui si dispone e gli effetti cui devono rispondere i pubblici servizi ha raggiunto un certo limite non è chi non riconosca essere di imprescindibile necessità il provvedere. senza di che l'andamento dei servizi stessi sarebbe inevitabilmente compromesso. Una tale sproporzione — esistente da tempo — è divenuta in alcuni uffici così stridente *da costituire uno sconcio che nuoce anche al decoro della città*. A questa sproporzione deve essere posto sollecito rimedio, tanto più che si viene a risolvere in pari tempo un problema edilizio della massima importanza che è anche superiore ad una questione di bilancio, se questione di bilancio possa dirsi, permanga ancora dopo il notevole concorso di lire 8000 annue deliberato per tutta la durata di ammortamento del mutuo (50 anni) dalla benemerita nostra Cassa di Risparmio, la quale, inspiratosi a quei criteri di civismo che costituiscono fra essa e il Municipio una tradizione ininterrotta, ha voluto concorrere alla sollecita esecuzione del grande lavoro. E che la realizzazione del progetto del palazzo degli Uffici importi una spesa che non supera la potenzialità attuale del bilancio lo dimostra la seguente previsione nella quale la Giunta ha voluto esporre termini precisi e forse pessimisti di equivalenza e di confronto a fine di non ingenerare inesattezze di apprezzamenti.

Fortunato concorso di circostanze

Criterio finanziario fondamentale fu di costituire del nuovo edificio una fonte di nuovi redditi sufficiente a compensare, almeno in buona parte, i maggiori carichi annui che dalla rilevante spesa deriveranno al Comune. Lo studio volonteroso e geniale dell'architetto il quale diede la più utile disposizione al pianterreno ed ai sotterranei dell'edificio, destinati alle affittanze private; la concessione di buone condizioni per il prestito da assumersi presso la locale Cassa di Risparmio, ed infine un notevole, speciale contributo annuo di questo stesso Ente (1), hanno portato il problema del palazzo degli Uffici, dallo studio pratico e risolutivo. Noi

(1) Il tasso complessivo per interessi ed ammortamenti, che il Comune pagherà alla Cassa di risparmio per il mutuo di lire 870.000 per 50 anni, detratte le lire 8000 di contributo, sarà di qualche cosa inferiore al 3.75 per cento.

crediamo che un concorso di circostanze favorevoli, quale oggi si presenta difficilmente si ripresenterà in avvenire; e crediamo quindi che il Comune deva, con ogni prudenza, ma senza incertezze dilatorie, affrontare l'impresa.

Il conto delle spese

Non è agevole, e nemmeno possibile, sin d'ora, una rigorosa previsione finanziaria. Pur tuttavia è necessario stabilire, con approssimazione un conto attendibile di *spese e perdite* relative alla nuova costruzione, per modo che l'Amministrazione sia in grado di predisporre un piano razionale di opere e di provvedimenti, senza che ne sia troppo turbata l'economia dei prossimi futuri bilanci.

Il costo complessivo del nuovo edificio è calcolato dall'Architetto in lire 870,000, al quale importo corrisponde un'annualità d'ammortamento cinquantennale al 4 per cento di lire 40,498.50. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che per ogni lavoro vasto ed importante mai non mancano delle addizionali anche considerevoli; e che d'altra parte nella spesa di lire 870,000 non sono compresi alcuni impianti indispensabili all'abitabilità dell'edificio, e le spese generali di progetto, di sorveglianza, ecc.

Possiamo così completare le previsioni nei seguenti termini:

Addizionali, stimate genericamente nel 10 per cento L. 87,000; Impianto per il riscaldamento L. 30,000; Impianto dell'ascensore L. 10,000; Impianto dell'illuminazione, dei telefoni, ecc. L. 10,000; Arredamento parziale degli Uffici L. 20,000; Direzione, sorveglianza dei lavori, liquidazioni L. 40,000; Spese di progetto ed impreviste varie L. 23,000; Totale L. 200,000.

Dopo la dimostrazione esplicativa, la relazione continua:

Il periodo transitorio

« Per tutte queste considerazioni possiamo ritenere che il nuovo *Palazzo degli Uffici* porterà al Comune un onere annuo di circa lire 17.000, per 50 anni; e certamente quest'onere a nessuno sembrerà eccessivo, in confronto della grande opera da compiersi e della potenzialità del nostro Bilancio normale.

Resta però da considerarsi il periodo transitorio che decorrerà dallo sgombero pei vecchi locali da parte degli attuali inquilini e delle demolizione, al compimento ed occupazione del nuovo edificio. Noi calcogliamo che questo periodo possa durare quattro anni, cioè dal 1 gennaio 1910 a 31 dicembre 1913. Questo periodo sarà caratterizzato: I. dalla perdita immediata dei fitti reali attuali, senza compenso di fitti nuovi; II. dell'aggravio d,interessi passivi per le anticipaioni da pagarsi sui lavori in corso. Avremo quindi nei più prossimi esercizio delle passività rilevanti, che potranno superare le lire 50 000, senza attività corrispondenti, poichè di ben poco sollievo ci sarà il risparmio sui fabbricali attualmente applicata. »

Per fronteggiare il dispendio

Dalla sovraesposta esposizione delle conseguenze finanziarie dell'opera, rilevasi che per fronteggiare il dispendio non occorrono inasprimenti di tributi, il che d'altra parte non esclude nella Giunta il fermo proposito della maggiore parsimonia nelle spese, si da contenerle nei limiti delle previsioni a fine di non assorbire l'intera potenzialità del bilancio ed in ciò è convinta di avere il costante appoggio del Consiglio.

La Casa Veneziana

Venendo ora a parlare della esecuzione del progetto, nel quale l'architetto ha felicemente superato la non agevole impresa di dare un assetto agli uffici comunali congiungendo edifici di diversa origine e di diversa struttura e mantenendo inalterata e stabile la facciata della Casa veneziana in via Rialto, secondo il voto espresso dalla Commissione Provinciale e dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, la Giunta ad esaudimento dell'unanime desiderio manifestato dai signori consiglieri nella adunanza privata, nella quale ebbero a prendere in esame il progetto, si è fatta un dovere di chiedere l'autorizzazione a demolire la facciata della sopradetta casa a fine di dare all'erigendo edificio uniformità di linee anche nella fronte verso via Rialto. L'onorevole Commissione Provinciale nella sua seduta del 12 decorso Giugno ha preso sull'argomento la seguente deliberazione:

« La Commissione, vista la domanda dell'on. Municipio di Udine per la rinnovazione della Casa Veneziana in Via Rialto; tenuto conto delle ragioni che suggeriscono la rimozione; considerato il pregio artistico della casa: considerato che anche nei riguardi della storia conviene serbare alla Città di Udine la sua veneta impronta, rimanda la decisione a quando potrà discutere sopra un concreto progetto del Municipio per la integrale ricostruzione del prospetto della casa in altro sito centrico».

E' quindi possibile conciliare le due tendenze, demolendo la facciata e conservandone con ogni cura tutti i materiali per poterla ricostruire in altra località. La Giunta pertanto non esita a proporre tale variante la quale senza sensibile aumento nella spesa renderà l'edificio più redditivo e assai meglio rispondente, all'esterno nei riguardi dell'estetica, ed all' interno nei riguardi dei locali.

La costruzione in due parti

Per quanto concerne la costruzione dell'edificio, l'architetto D'Aronco in un suo promemoria del 5 giuno u. s. ha tracciato le linee direttive, sulle quali la Giunta in massima conviene, salve quelle variazioni che all'atto pratico si rendessero necessarie. Vi è un solo dissenso: l'architetto D'Aronco ha espresso il desiderio che la costruzione venga cominciata e proseguita simultaneamente sull' intera area che il nuovo palazzo occuperà: si deve riconoscere che tale indirizzo sarebbe la soluzione ideale per la ottima riuscita dei lavori, ma non si può non tenere conto del grande disagio e della completa disorganizzazione di tutti gli uffici municipali.

Dove saranno frattanto gli uffici

Più pratica soluzione sembra alla Giunta quella di eseguire il lavoro in due parti distinte, lasciando intatta, durante l'esecuzione della prima parte, l'ala che risvolta sulla via Cavour fino dov'è occupata dagli uffici di Ragioneria e Stato Civile, e limitando la demolizione dalla parte di via Rialto fino a non toccare i locali occupati dal protocollo e dai messi. In tal modo l' ufficio di Segreteria potrebbe trovar posto nell'attuale alloggio del comandante dei pompieri, l' ufficio tecnico occuperebbe anche i locali dell' ufficio sanitario, il quale sarebbe trasportato nell'alloggio del custode, provvedendo per le abitazioni di questo e del comandante dei pompieri con locali fuori del palazzo.

Rimarrebbe da provvedere all'ufficio scolastico, il quale senza troppo disagio può essere collocato nello stabilimento di via Dante.

La proposta della Giunta

Ecco l'ordine del giorno che la Giunta propone per la costruzione del Palazzo Municipale:

Il Consiglio Comunale

vista la relazione della Giunta Municipale sulla costruzione del palazzo degli Uffici nell'intera isola di proprietà comunale, delimitata da piazza Vittorio Emanuele, da via Cavour, da via Lionello, e da via Rialto, e sulla proposta contrattazione di un mutuo di lire 870.000 con la Cassa di Risparmio di Udine;

visto il progetto dell'erigendo edificio compilato dall'illustre architetto concittadino Raimondo d'Aronco;

grato alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine per le condizioni favorevoli fatte che hanno reso possibile l'esecuzione della grande opera da tanto tempo sollecitata, la quale, oltre che provvedere alle esigenze moderne dei servizi municipali e risolvere felicemente il desiderato miglioramento edilizio del centro della Città, accrescerà decoro alla sede del Comune;

riconosciuta la sussistenza delle condizioni prescritte dagli articoli 178 e 179 della legge comunale e provinciale testo unico 21 maggio 1908 n. 269;

delibera

I. di approvare la costruzione del palazzo degli Uffici come alla indicata relazione da eseguirsi di comformità al progetto sopracitato, ritenuto per altro che sarà demolita la facciata della Casa veneziana in via Rialto, conservandone con ogni cura tutti i materiali per la sua ricostruzione in altra località riconosciuta adatta.

II, di far fronte alla spesa conseguente mediante assunzione dalla Cassa di Risparmio di Udine di un mutuo di lire 870,000 al tasso di interesse del 4 per cento estinguibile in 30 anni col sistema, dell'ammortamento mediante pagamento cioè per tutta la durata del prestito di annue lire 40,498.50 comprendenti in sè una quota di capitale e l' interesse, e calcolate sulla base di 50 anni, impegnandosi sin da ora il Comune ella estinzione completa del capitale che risulterà a suo debito nel trentesimo anno dall'inizio dell'ammortamento del prestito. Le sopracitate somme, conteggiate ad anno, saranno però pagate in due rate semestrali consecutive posticipate al 30 giugno e 31 dicembre. E' riservata però all'Amministrazione della Cassa la facoltà di variare la misura dell'interesse ogni quinquennio dalla data del contratto di mutuo, con preavviso di mesi sei.

Seguono le modelle del contratto e delle spese.

III. di provvedese le somme necessarie per le forniture e per i lavori durante il periodo della costruzione che si ritiene in via d'avviso non deve superare i 4 anni 1 gennaio 1910, mediante l'apertura d'un conto corrente presso la locale Cassa di Risparmio, al tasso d'interesse, libero da ogni imposta, del 4 per cento, limitatamente all'importo di lire 870.000.

IV. di delegare la Giunta a tutti quegli atti che saranno richiesti per la esecuzione dei provvedimenti suesposti.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Luglio ore 8 Termometro + 11.8
Minima aperto notte + 11.2 Barometro 755
Stato amosferico: piovoso Vento S.O.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: + 18.3 Minima + 13.4
Media: + 16.27 Acqua caduta 33.—

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Un muro del nuovo edificio scolastico che crolla

Ci scrivono in data 7:

In causa, probabilmente, del maltempo di ieri sera, accompagnato da continue scariche elettriche, stamattina, verso le cinque e mezzo, (per fortuna, un'ora prima dell'ora in cui gli operai si recano al lavoro) è caduto un nuovo muro divisorio, fra il corpo avanzato di destra del nuovo fabbricato scolastico ed il locale centrale, trascinandosi dietro l'impiantito di travi del secondo e primo piano. Le travi di questo impiantito, facendo leva hanno, è probabile, abbattuto circa due metri di facciata.

Il muro divisorio, di cui prima ho detto, poggiava su d'un pilastro, corso internamente da alcune trombe di camino. E' perciò possibile che la pioggia torrenziale od una scarica elettrica, o tutte due assieme, abbiano danneggiato il pilastro, determinando il crollo.

Il danno però non ha la gravità, che le prime notizie facevano credere.

Non occorre dire che ognuno commenta, a seconda dei propri umori l'accaduto, prevedendo più o meno serie conseguenze avvenire.

Attendiamo in proposito il prudente ed illuminato parere degli ingegneri del Genio Civile — i quali — in seguito a formale preghiera dell'impresario sig. Dante Travani — sono stati, con tutta sollecitudine, invitati dalla nostra Amministrazione Comunale a praticare una visita sopraluogo.

A suo tempo ve ne riferirò il giudizio.

**

Continua, con insistenza impressionante, la pioggia, che nuoce gravemente alle messi, non meno che alla pubblica salute ed al commercio.

Quest'anno non ci siamo ancora accorti dell'estate.

Da SPILIMBERGO

Il telefono Spilimbergo-Sequals — La trovata di un consigliere comunale — Truppe che partono — Liquidazione e danni

Ci scrivono in data 7:

La delibera del Consiglio Comunale di Sequals circa il sussidio per l'impianto telefonico di cui ieri fu fatto cenno su questo giornale va rettificata nel senso che non si rimandò la trattazione dell'oggetto ad altra seduta ma fu definitivamente respinta la domanda del contributo annuo di lire 50 da parte del Comune, quale tassa per la cabina pubblica, al Governo.

Il perchè è semplice ed incredibile.

Il Consigliere D'Odorico espose al Consiglio *che la spesa era inutile; che si aveva fatto tanti anni senza telefono e perciò si poteva fare ancora* ed infine aggiunse il D'Odorico *io sono sordo e del telefono non potrei farne uso!!*

Proprio così.

Ma il bello si è che buona parte di consiglieri — anche i non sordi — accettarono questa tesi e votarono contro la spesa!

Ecco perchè abbiamo rettificato, ed ecco perchè Sequals non potrà avere il telefono.

Ci consta però che i consiglieri che votarono la spesa e quelli pure favorevoli, ma che erano assenti, presenteranno un'istanza al Sindaco perchè l'oggetto venga subito riportato avanti al Consiglio senza attendere la sessione autunnale come si dovrebbe — trattando di una spesa straordinaria.

In questa seduta, che auguriamo prossima speriamo che la spesa venga deliberata malgrado la sordità di quel consigliere.

**

Oggi sul nostro poligono il 3. Reggimento Artiglieria da Campagna eseguì l'ultimo suo tiro. — Domani il reggimento partirà da qui per portarsi a S. Daniele.

La commissione liquidatrice dei danni arrecati alle proprietà private avverte pertanto che la liquidazione procederà come appresso:

Nei giorni 8, 9 corr. nella prateria dal Camerino a Barbeano — nel giorno 10 dal Camerino verso Lestans e nel giorno 11 dal Colle Maior, San Zenone e dintorni.

La Commissione si troverà sul posto nei giorni predetti alle ore 5 ant. I reclami dovranno pervenire al Municipio prima dei giorni sopra indicati.

Da MANIAGO

Terremoto

Ci scrivono in data 7:

Giunge notizia che l'altro ieri nella Valle Tramontina venne avvertita una scossa di terremoto ondulatoria.

E proprio sabato prossimo avrà luogo nella Vallata una festa votiva per scongiurare il terremoto!

Da S. VITO al Tagl.

Sfratto di zingari — Morte del parroco di Orcenico — Cerca un nido e trova la morte — Grandinata

Ci scrivono in data 7:

L'altra sera i carabinieri di questa stazione arrestarono una carovana di zingari composta di marito, moglie e sei figli. Il capo, che disse di chiamarsi Umberto Maier, da Gorizia, portava una medaglia con l'effigie dell'imperatore d'Austria. La carovana venne consegnata ai carabinieri di Codroipo, i quali la fecero proseguire fino al confine.

**

E' morto Don Luigi Cassin, da 16 anni parroco di Orcenico superiore.

**

Il ragazzo tredicenne Giacomo Fogolin di Pietro, oggi verso le ore 14 si arrampicò sopra un albero, nel giardino detto della Madonna della Rosa, per prendere un nido di uccelli. Ad un certo punto si spezzò il ramo sul quale stava il fanciullo, che, cadendo, andò a battare contro un tronco di ramo che gli s'infisse nel collo.

Il ragazzo potè bensì liberasi dal ramo, ma avendo perdute le forze, non tenendosi più aggrappato, cadde pesantemente al suolo.

Un suo compagno si diede a gridare; accorsero parecchie persone, che trovarono il disgraziato ragazzo già morto. Venne anche il medico, il quale dovette limitarsi a constatare il decesso del Fogolin. Il triste caso ha impressionato vivamente.

**

Oggi verso le 17, accompagnata da pioggia dirotta, cadde una copiosa grandinata, recando a quanto dicesi, non lievi danni nelle frazioni di Savorgnano e Torricella.

Da CIVIDALE

Il Comizio pel sagrato del Duomo — Festeggiamenti.

Ci scrivono in data 7:

Stasera nella « Sala dell'Albergo al Friuli » ebbe luogo l'annunciato Comizio contro i lavori del Sagrato del Duomo.

Al Comizio, che venne presieduto dall'avv. cav. Vittorio Nussi, assisteva un pubblico numerosissimo.

Il cav. Nussi riferì che l' istanza di 350 firmatari diretta al Municipio, venne da questo trasmessa all'ente maggiormente interessato nei lavori, cioè alla fabbriceria del Duomo.

Chiamato telegraficamente giunse qui da Venezia l' ing. Ongaro dell'Ufficio regionale dei monumenti, autore del progetto, il quale però si oppose decisamente a qualunque modificazione.

A queste comunicazioni seguì un'animata discussione alla quale presero parte gli avvocati Nassig, Zuliani e Marioni, che sottoposero a critiche acerbe l'operato della Fabbriceria e dell' ing. Ongaro.

Da ultimo si approvò a voti unanimi un ordine del giorno che invita la Fabbriceria a far allestire un nuovo progetto più corrispondente alle linee architettoniche del tempio, valendosi, se del caso, dell'opera dell'architetto Raimondo D'Aronco, e col concorso pecuniario del Governo e di una pubblica sottoscrizione.

Ai signori avv. Nussi, prof. Rinaldi e avv. Marioni fu dato l'incarico di portare i voti del Consiglio alla Fabbriceria e di continuare l'agitazione.

**

Domenica 11 corr. per iniziativa dell'Unione Commercianti Esercenti di costì avremo una Festa Popolare con tombola, concerto bandistico, ballo, fuochi artificiali illuminazioni ecc.

In tale occasione la Società Veneta ha disposto un treno speciale in partenza da Udine alle 14.50 (ore 2.50) pom. ed uno in ritorno da Cividale oltre al solito delle ore 11 pom. anche alle ore 0.30. Quindi i signori gitanti avranno tutta la comodità per poter godere una mezza giornata, se il tempo lo permetterà.

Da VENZONE

Il segretario del Prefetto

Ci scrivono in data 7:

Il prefetto ha incaricato il segretario di prefettura dott. Antonio Barbieri di fare un' inchiesta al Municipio di Venzone per vedere se esistessero irregolarità nei riguardi dell'andamento degli affari e per provvedere, al caso a rimettere in ordine l'ufficio il quale da parecchi mesi è senza segretario. La stessa amministrazione è priva di sindaco da qualche tempo.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Minaccie di morte — Una rissa

Ci scrivono in data 7:

L'altro ieri sulla pubblica via per motivi di interesse certi Comisso Luigi e Tomba Antonio armati di scure minacciarono di morte certo Morandini Michele.

**

Certi Salvador Giuseppe e Colavini Pietro in pubblica via vennero a contesa fra loro; intervenuti i carabinieri fu ad essi sequestrato un coltello con lama lunga 8 cent. e punta accuminata ed una roncola.

Da TOLMEZZO

Rinvenimento di un cadavere

Ci scrivono in data 7:

A Vuezzis, frazione del Comune di Rigolato, venne scoperto il cadavere di un uomo sulla quarantina, che deve essere morto circa un mese fa o giù di lì.

Si crede che trattisi di un ombrellaio cadorino.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza del 7 luglio*)

Presiede S. E. il cav. Silvagni — P. M. il proc. del Re cav. Trabucchi — canc. Febeo — Difensori: Bertacioli e Caratti.

Figli uccisori del padre

Dopo le arringhe i giurati si ritirano.

In seguito al verdetto pronunciato dalla giuria, alla quale ben sette quesiti furono sottoposti, il sig. Presidente senza nemmeno ritirarsi pronuncia sentenza con cui assolve gli accusati ordinando la loro immediata scarcerazione.

Il pubblico applaudì alla Sentenza.

Il processo odierno

Sul banco degli accusati siedono Antonio Biason fu Girolamo d'anni 57, Biason Girolamo di Antonio di anni 20 e Biason Giuseppe d'anni 17, padre il primo e suoi figli gli altri due, tutti e tre di S. Michele al Tagliamento.

Essi sono accusati delitto di omicidio per avere nella notte dal 2 al 3 novembre 1908, di correità tra loro, nella località denominata Paludi (Morsano al Tagliamento) ferito con parecchi colpi di istrumenti da punta e contundenti Pietro Macor che morì nella notte successiva.

La Corte è presieduta dal cav. Silvagni, il P. M. è rappresentato dal sost. Proc. del Re dott. Tonini.

Si escuteranno 15 testi di accusa e 8 di difesa.

Periti di accusa: dott. Dante Ambrosio e dott. Emilio Stefanoni; di difesa: dott. Giuseppe Murero.

STELLONCINI DI CRONACA

I colmi

Il colmo dell' abilità per uno schermitore: « Parare i colpi... dell'avversa fortuna, con un fioretto... di S. Francesco ».

Il colmo dell' abilità per un gatto: « Guardare in cagnesco ».

Il colmo della pigrizia di una moglie: « Non aver voglia di fare... un corno ».

La verità

A Venezia sul muro di una scuola elementare, uno scolaro, con un pezzo di carbone, con grande entusiasmo, scrive: « Le case d'Italia son fatte per noi ».

E un passante aggiunge sotto: « Si se te paghi l'afito ».

Per finire

— Vostro marito è affaticato un pochino di cervello: bisognerebbe che rinunciasse ai lavori di testa.

— Ma sarebbe una rovina, allora!

— E perchè?

— Perchè mio marito è parrucchiere!

Per finire definitivamente

— E' vero che ti hanno messo fuori a calci?

— Per tua norma, io non mi occupo mai di ciò che avviene dietro le mie spalle.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

IL MALTEMPO

I danni causati dalla pioggia — Fulmine omicida

Siamo agli 8 di luglio, ma pare di essere in ottobre o nella prima quindicina di aprile! E' da più di un mese che piove e non accenna a smettere.

Ieri è stata una giornataccia e, purtroppo, con tristi conseguenze.

In città abbiamo avuto una fortissima pioggia, ma nella campagna l'acqua era accompagnata da grandine, vento e fulmini.

A Rizzolo di Reana il vento asportò varii comignoli, spezzò rami e alberi.

A Grions sul Torre una ragazza che stava alla finestra della propria casa venne colpita dal fulmine e rimase morta all' istante. Nel medesimo paese il fulmine uccise anche due armente.

Finora però non si hanno notizie di piene dei nostri fiumi e torrenti.

Programma che la fanfara del 24 regg. Cavalleggeri Vicenza svolgerà questa sera dalle 20 1/2 alle 22 in piazza Vitt. Eman.:

1. BURGEMAIN: Marcia *Asclepias.*
2. PIAZZA: Mazurka *Egle.*
3. DONIZZETTI: Cavatina *Favorita.*
4. BECUCCI: Valzer *Tesoro mio.*
5. LECOCQ: Potpourri *Madame Angot.*
6. LACCHINI: Polka *Serenata.*
7. LEKAR: Marcia *Vedova allegra.*

Albergo Nazionale. Questa sera concerto delle Dame Viennesi.

Per il m
Il President
milioramento
ha diramato
« Criterio c
produzione
bestiame pe
sarico) si è
di riprodutt
Simmenthal.
vinciale ve
alevatori e
desiderio d
modo miglic
incontro all
tazioni, dev
per i provv
mero degli
desideri. *Er*
cevono (pre
potazione p
e le doman
care tutti i
Agosto per
effettuare
tori deside

Echi d
Mezzo. N
poletta pre
cominciò a
che voleva
carsi a re
giunti. Da
e calmato.
ciato la sc
gettar dal
davano qua
in una sal
plicata la
Rosina Ro
tato, a mez
rela contr
nacce. L'a
difesa del
tato doma
il suo clie

Dalle
quelle d
zingari arr
e Rivignc
ceri di U
sta delle
none, fur
quella citt
fronto co
(Sacile) c
ne del p
Pare però
trovi l'om
bero a un
dall'Italia,
ce di Fia
Livenza.

Scherz
riggio di
giuocavan
corda. Un
coltello fe
l'altro te
colpi alle
ferito, ch
venne con
Marzuttini
taglio e d
falangi de

Caden
muratore
Feletto U
radio sinis
dal dott.
in 20 gio

Benef
Offerte
La fami
suo vener
tirsi col R
Maria
Herzen-Cl
Guido F
tarutti 3.
Don Lu
tapan 5.
Mondini
Don Fra
ceslao 10.

Camer
Corso medi
del
Rendita 3.7
» 3 1/
» 3 %
Banca d'Ita
Ferrovie M
» M
Società Ven
Ferrovie U
» Me
» Me
» Ita
Cred. Com.
Fondiaria B
» C
»
» Is
»
Cam
Francia (oro
Londra (ster
Germania (m
Austria (cor
Pietroburgo
Rumania (le
Nuova York
Turchia (lire

Per il miglioramento bovini. Il Presidente della commissione per il milioramento bovini, cav. Lucio Coren, ha diramato la seguente circolare: «Criterio costante per intensificare la produzione bovina nella vasta zona del bestiame pezzato bianco-rosso (tipo Jusarico) si è il risangnamento a mezzo di riproduttori della più pura varietà Simmenthal. La onor. deputazione Provinciale vede ben volentieri che gli alevatori e le istituzioni esprimano il desiderio di tali acquisti e studierà il modo migliore e più pratico per venire incontro alle loro domande per importazioni, devesi però prendere norma per i provvedimenti a seconda del numero degli acquierenti e specfali loro desideri. *Entro il corr. Luglio si ricevono* (presso la segreteria della Deputazione provinciale) le prenotazioni e le domande; fatta riserva di convocare tutti i sottoscrittori ai primi di Agosto per una intesa sul da farsi per effettuare l'importazione dei riproduttori desiderati.»

Echi del ferimento in via di Mezzo. Nella giornata di ieri il Cipoletta preso da un eccesso di delirio cominciò a smaniare e gridare, dicendo che voleva uscire dall'Ospitale per recarsi a regolare i conti coi suoi congiunti. Dagli infermieri fu trattenuto e calmato. Più tardi avendo ricominciato la scena e minacciato di volersi gettar dalla finestra, se non gli accordavano quanto chiedeva, fu trasportato in una sala d'isolamento ove gli fu applicata la camicia di forza. La moglie Rosina Romanelli-Cipoletta ha presentato, a mezzo dell'avv. Contini, una querela contro il marito per sevizie e minacce. L'avv, Contini, incaricato della difesa del prof. Romanelli ha presentato domanda di libertà provvisoria per il suo cliente.

Dalle carceri di Udine a quelle di Pordenone. I quattro zingari arrestati a Biauzzo, Ragogna e e Rivignccco, che trovavansi nelle carceri di Udine, ieri, in seguito a richiesta delle Autorità giudiziaria di Pordenone, furono trasferiti alle carceri di quella città. Essi verranno posti a confronto con alcune persone di Sarone (Sacile) che furono presenti all'uccisione del povero Bassega a Fiaschetti. Pare però che fra gli arrestati non si trovi l'omicida, poichè essi apparterebbero a una carovana di zingari espulsa dall'Italia, che nei giorno del fatto truce di Fiaschetti si trovava a Motta di Livenza.

Scherzi pericolosi. Nel pomeriggio di ieri due bambini di Paderno giuocavano fra loro con un pezzo di corda. Uno di essi scherzando con un coltello fece per tagliare la fune che l'altro teneva in mano, ma invece lo colpì alle dita anulare e mignolo. Il ferito, che si chiama Sartori Enrico, venne condotto all'ospitale, e dal dott. Marzuttini medicato da una ferita da taglio e della frattura delle due prime falangi delle dita.

Cadendo dalla bicicletta. Il muratore Bulfoni Pietro, D'anni 18 di Feletto Umberto, riportò la frattura del radio sinistro. All'ospitale fu medicato dal dott. Fabiani e giudicato guaribile in 20 giorni.

Beneficenza.

Offerte alle Scuole professionali:

La famiglia D'Aronco in memoria del suo venerato Capo offre L. 100 da ripartirsi col Ricreatorio popolare femminile.

Maria Calligaris-Tomasoni: Lucilla Herzen-Clodigh 10.

Guido Fadelli: sorelle Ada e Ida Cantarutti 3.

Don Luigi Indri: prof. Giovanni Catapan 5.

Mondini, bandaio: fam. Brisighelli 1.

Don Francesco Fanna 2, Menazzi Venceslao 10.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.22
» 3 1/2 % (netto)	»	103.55
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1382.25
Ferrovie Meridionali	»	689.75
» Mediterranee	»	417.—
Società Veneta	»	212.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	504.51
» Meridionali	»	361.38
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	359.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.—
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.31
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.24
Austria (corone)	»	105.22
Pietroburgo (rubli)	»	265.85
Rumania (lei)	»	99.20
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

ULTIME NOTIZIE

Il fulmine sopra una stalla

Abbiamo da Manzano 8 mattina:

Ieri sera durante l'imperversare di un furioso temporale si scaricò un fulmine sulla stalla del colono Drusin Pietro ai *Colli di Case* uccidendo un cavallo e ferendo abbastanza gravemente un bue.

Il Drusin era assicurato.

Notabene

Tutti deplorano la provocazione del deputato Colaianni contro Schanzer. Dopo le dichiarazioni di Enrico Ferri sulla indubbia rettitudine del ministro e il quarto o quinto annullamento dell'elezione di Nasi a Trapani, viene il sospetto che il deputato di Castrogiovanni, specialista in materia di scandali finanziari, abbia voluto freddamente lanciare quel colpo di giavellotto contro l'esile, affievolita dal burrascoso dibattito, figura del ministro delle poste.

L'aula di Montecitorio era satura di aria malsana: non ha giovato ad aprire una valvola il ragionamento persuasivo del relatore Chimirri, nè e cortesi oneste parole di Ferri all'indirizzo del ministro: quando gli parve venuto il momento buono, Colaianni gittò la frase incendiaria e avvenne l'esplosione.

Ciò che per altra materia, sarebbe stato — anche nella Camera nostra — un'incidente poco più che ordinario, per questa materia diventa un affare grosso.

Per un'altra frase di Colaianni, l'on. Giolitti è scappato a Berlino. Tutti ricordano la provocazione di Ferri a Bettolo che lo fece punire dal Tribunale e dall'opinione pubblica: e non parla più come uno sventato. Che cosa nascerà? Persisterà l'on. Giolitti a voler l'approvazione d'una legge che ha sollevato il sospetto; e non c'è maniera di bandirlo?

Quando si tratta di grossi contratti dello Stato — per 25 anni, e per 500 milioni — non bisogna mai lasciare la via maestra; quando ci sono di mezzo i grandi uomini d'affari che la storia parlamentare conosce, non basta al ministro l'usbergo della coscienza pura, bisogna che possa dimostrare con evidenza non esservi nulla da ridire.

Se non può far questo, l'ambiente va a poco a poco riempiendosi dei miasmi della valle, come diceva Chimirri, e scoppia lo scandolo della parola se non della cosa. Ma per molta parte del pubblico è lo stesso.

Torto gravissimo dell'on. Giolitti è stato di permettere al ministro delle poste, invece di marciare sulla via maestra, imposta al Presidente del consiglio dalla sua esperienza personale, di muovere per una strada secondaria ove tutti non potevano vedere.

Queste cose bisogna farle che tutti possano vedere.

Quì sta la garanzia del regime democratico. E chi la perde di vista o non vuol riconoscerla danneggia la cosa pubblica e sè stesso. *y*

Colajanni va avanti solo

Roma, 6. — Colaianni è biasimato non solo da tutta la stampa, ma anche da tutti (tranne De Felice, pro-sindaco di Catania e qualche altro) gli estremi sinistri.

Colajanni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio sull'opportunità di riformare la legge elettorale politica abolendo le ineleggibilità contemplate nell'art. 48, onde stabilire l'eguaglianza fra deputati e senatori sul terreno degli affari, per non lasciarli come privilegio ai secondi».

Che avverrà oggi?

Roma, 7. — La situazione è più grave che non appaia. Il Consiglio dei ministri tenuto dopo la seduta, durò appena venti minuti: vuol dire probabilmente che s'adottò la risoluzione ritenuta inevitabile.

Dopo il Consiglio, Giolitti si recò al Quirinale ove conferì col Re.

A Montecitorio si parlava di rinvio della sessione. Ma il provvedimento sembra troppo grave.

Sono a Roma 470 deputati e l'aria è sempre satura d'elettricità!

Una dimostrazione a Colajaani

Roma 7. — All'uscita da Montecitorio Colajanni e Pantano sono fatti segno ad una dimostrazione, al grido di «viva Colajanni, viva la repubblica, abbasso i camorristi». Interviene un commissario di P, S. che scioglie la dimostrazione, mentre Colajanni e Pantano si allontanano in carrozza.

24 ordini del giorno e 111 emendamenti!

Sul disegno di legge per le convenzioni marittime sono stati presentati in complesso 24 ordini del giorno di cui 5 sono stati svolti. Gli emendamenti presentati al disegno di legge sono fino ad oggi 111, oltre all'articolo aggiuntivo dell'on. Agnini.

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia

Gorizia, 7. — Stasera allla Giunta provinciale fu comunicato un decreto scioglie la Dieta Provinciale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 - A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.43 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson
unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima
CORRISPONDENTE
della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XIX Esercizio
CORRISPONDENZA
in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 30 giugno

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	48,524.16
Cambiali scontate	»	2,092,183.52
Effetti per l'incasso	»	55,053.39
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	2,781,166.77
Prestiti a Comuni	»	90,517.28
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	45,350.—
Riporti attivi	»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	552,365.15
Debitori diversi	»	560.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	303,513.73
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	704,200.—
Idem a Cauzione anticipazioni	»	51,157.34
Idem per Cauzione Funzionari	»	57,000.—
Idem per Custodia	»	20,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	2,038 50
Mobili	»	1,521.—
Totale delle Attività	L.	6,917,610.84
Spese d'Amministrazione	»	5,252.98
Interessi passivi	»	3,678.68
Tasse	»	10,067.23
Totale	L.	6,936,609.73

PASSIVO

Capitale Sociale			L.	150,000.—
Fondo di riserva			»	75,000.—
Fondo di rispetto			»	40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste			»	10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L.	853,075.33		
Depositi a Risparmio	»	1,760,742.42	»	2,683,183.07
Depositi a Piccolo risparmio	»	69,365 32		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	3,016,137.37
Creditori per effetti all'incasso			»	6,030.10
Creditori diversi			»	25.55
Depositanti diversi			»	832,357.34
Azionisti conto interessi e dividendo			»	781.20
Fondo di previdenza impiegati			»	4,303.05
Fondo evenienze			»	2,641.30
Totale delle Passività			L.	6,820,533.72
Risconto portafoglio e anticipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente			»	27,221.76
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio			»	88,854.25
Totale			L.	6,936,609.73

Tolmezzo, 30 giugno 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
Beorchia-Nigris avv. Michele

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. *Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

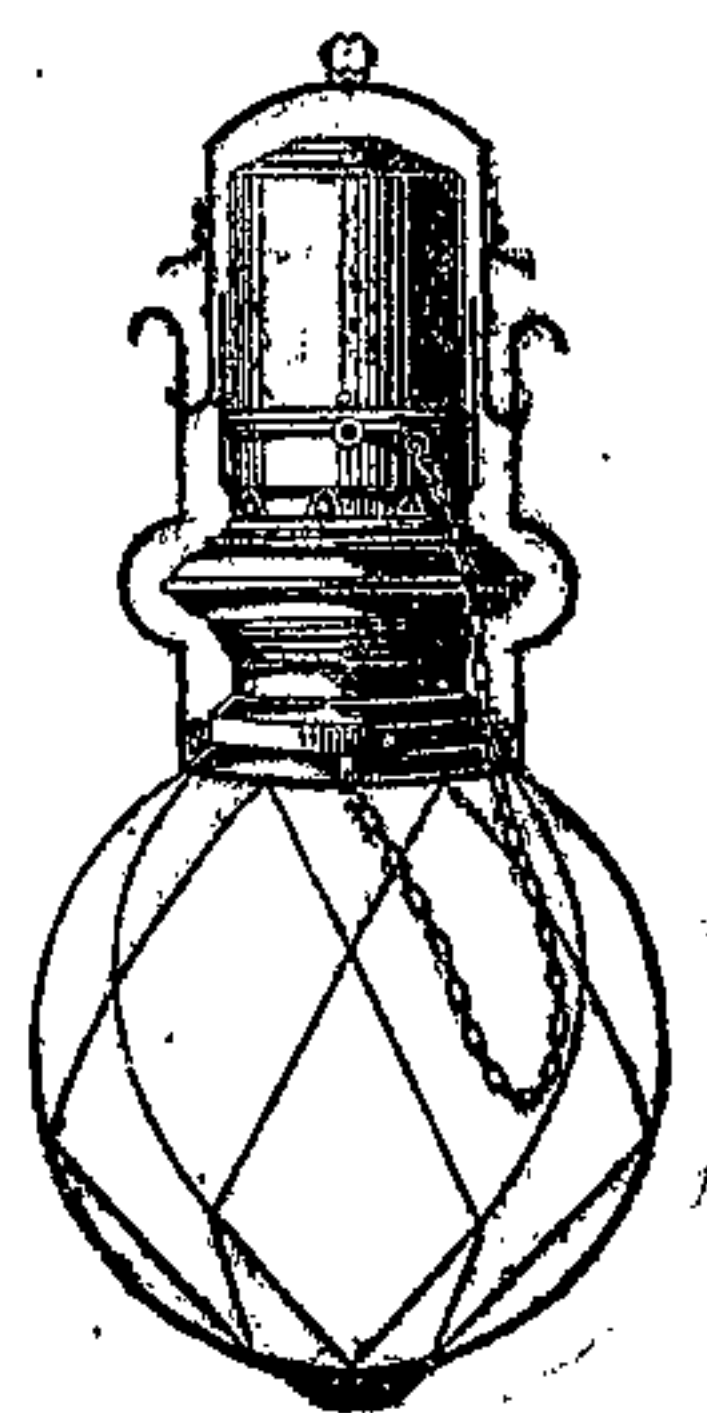
Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
si reca anche a domicilio

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« **Sorgente Angelica** »

F. Bisleri e C. - Milano

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI
mediante l'uso dello
SCIROPPO GORDINI
Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.
Prezzo L. 1.40 la Bottiglia e L. 1.40 la Scatola (ridotto in polvere)
Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - **Firenze**
In MILANO, si vende all'ingrosso presso Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Candiani, Girard, Berni, Inselvini Besana Rosa e C.
In UDINE presso *Comessatti G., Fabris Angelo, Girolami G.*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti